

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2169/09
di Gary Titley (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Revisione delle direttive contabili

La Commissione ha avanzato la proposta di avviare un adeguamento importante delle direttive contabili (la quarta: 78/660/CEE¹, e la settima: 83/349/CEE²), che, in pratica, consentirebbe di non ricorrere alle norme revisionate applicabile fino al 2014.

Considerato che le imprese europee quotate in Borsa si appoggiano ai principi internazionali di informativa finanziaria (IFRS) (pubblicati da un ente indipendente in materia l'Organismo internazionale di normalizzazione contabile, International Accounting Standards Board, IASB), e che le imprese di piccole dimensioni, note come microentità, sono sollevate dall'obbligo di rendicontazione finanziaria, l'unica categoria di imprese interessata dalle versione revisionate delle direttive contabili sarebbe quella delle piccole e medie imprese (PMI).

Dato che lo IASB pubblicherà, nel giugno 2009, una versione revisionata della norma diretta alle PMI, non sarebbe più ragionevole se la Commissione proponesse alle PMI di adottare tale norma una volta ultimata, invece di dedicare una quantità notevole di tempo e di risorse nel corso dei prossimi anni alla revisione delle proprie direttive contabili? Alcuni anni fa la Commissione ha dato il suo appoggio all'adozione dei principi IASB da parte delle maggiori compagnie europee, non sarebbe naturalmente appropriato applicare lo stesso principio alle PMI?

¹ GU L 222 del 14.8.1978, pag. 11.

² GU L 193 del 18.7.1983, pag. 1.